

SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO
NewsLetter

**LA PROVA DI
EVACUAZIONE**

numero **6** | 2019

LA PROVA DI EVACUAZIONE



Come è noto, nel caso in cui in un luogo di lavoro si verifichi una Emergenza (in questa sede viene considerato l'incendio ma può riguardare anche altre criticità come ad esempio l'evento sismico, lo sversamento di sostanze chimiche, l'interruzione nella fornitura di energia elettrica, allagamenti, esplosioni, aggressione e atti di terrorismo eccetera), è in primo luogo fondamentale che siano presenti Addetti formati in numero "adeguato" in grado di affrontare la situazione, in modo che il tutto il Personale presente

possa evacuare in completa sicurezza.

Ed è proprio per questo che ogni anno Aziende ed Enti, siano essi Privati o Pubblici, sono tenute ad effettuare delle esercitazioni (definite "prove di esodo") allo scopo di valutare l'adeguatezza delle procedure da seguire in caso di Emergenza.

Bisogna purtroppo sottolineare che spesso queste esercitazioni si riducono a mere formalità, a volte considerate addirittura come un gioco da parte di molti lavoratori, che non di rado le

ignorano rimanendo al loro posto con la scusa di avere "compiti più urgenti da svolgere" e considerandole perdite di tempo.

Quando al contrario le prove di esodo, sempre che siano svolte in modo efficace ed accurato, possono generare concrete garanzie in tema prevenzionistico per tutti gli attori (lavoratori, Addetti alle emergenze e datore di lavoro) ben oltre la mera ottemperanza agli obblighi di legge.

Obblighi di legge che riferiscono al datato ma sempre valido Decreto Ministeriale 10 marzo 98 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'Emergenza nei luoghi di lavoro"* dove l'Allegato VII al punto 7.4 specifica che per le aziende che occupano più di 10 lavoratori ricorrono gli obblighi di redazione di un Piano di Emergenza e della effettuazione di una Prova di Evacuazione con cadenza "almeno" annuale.

Se a ciò aggiungiamo quanto previsto nel Decreto Legislativo 81/08 (Testo Unico per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro), laddove si specifica che *"il datore di lavoro è tenuto ad*

adottare le misure per la gestione del rischio in caso di Emergenza e per la tutela dei lavoratori in caso di grave e imminente pericolo, affinché possano abbandonare il posto di lavoro in sicurezza", è facile arrivare alla conclusione di quanto sia importante, per chi assume posizione di garanzia nei confronti dei propri lavoratori, poter dimostrare di aver sempre adempiuto agli specifici compiti previsti con evidenze documentali.

Le esercitazioni hanno quindi certamente lo scopo di soddisfare le previsioni di legge ma anche – e soprattutto – quello di verificare l'efficacia delle procedure aziendali ed "allenare" tutto il personale coinvolto a fronteggiare le situazioni di Emergenza, in modo da rendere "automatico" e quanto più sicuro possibile il comportamento di ciascuno in caso di reale situazione di pericolo.

GLI ATTORI

Per poter analizzare le modalità di svolgimento di una Esercitazione è fondamentale individuare i principali attori che sono coinvolti e che possiamo così riassumere:

- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Responsabile delle Emergenze (Coordinatore)
- Addetti Emergenze Antincendio
- Addetti Emergenze Primo Soccorso
- Manutentori
- Receptionist (e Vigilanza)

ovviamente al netto di tutte le persone presenti, siano essi lavoratori, ospiti, visitatori o di altro genere.

INCONTRO PREPARATORIO

La riuscita di una prova non può prescindere da un incontro da organizzare in una delle giornate che precedono l'evento con il Servizio di Prevenzione e Protezione e gli attori indicati al punto precedente, al fine di rivedere i contenuti del Piano di Emergenza e ricordare i compiti attribuiti a ciascun attore (Addetti alle emergenze, Addetti al primo soccorso, personale di portineria e vigilanza, ecc.) in ognuno dei momenti chiave nel corso di una Emergenza, sia esso la segnalazione di un incendio, un allarme di piano, un allarme generale di evacuazione e quant'altro.

BRIEFING

Nel giorno indicato per l'effettuazione della prova solitamente si fa precedere la simulazione da una breve riunione con gli Addetti, che "non dovrebbe" ad ogni modo prevedere la definizione concordata dello scenario di Emergenza da simulare.

Corre l'obbligo di sottolineare a tal proposito l'importanza della presenza della portineria (reception), che assume un ruolo fondamentale per presidiare gli accessi impedendo indebiti ingressi e tenendo sgombrare le vie nell'attesa dei mezzi di soccorso (oltre a svolgere altre funzioni che possono riguardare il sezionamento della fornitura di energia elettrica o l'intercettazione del gas tramite chiusura delle valvole o, ancora, il blocco degli ascensori).

ESERCITAZIONE

La prova ha inizio in un momento ed in un luogo definiti poco prima dai soli membri del Servizio di Prevenzione e Protezione con l'ausilio dei manutentori (consigliabile questo).

E' possibile a tal proposito simulare un principio di incendio

ed il corretto funzionamento dell'impianto eccitando un singolo rilevatore di fumo con appositi strumenti.

In contemporanea, presso la postazione di controllo solitamente dislocata alla reception, il "notifier" (un pannello) riporterà la segnalazione di un possibile principio di incendio, con indicazione del punto in cui è stata rilevata la criticità, ovvero il piano e la stanza.

Ovviamente in questa fase, non è ancora scattato nessun allarme all'interno dell'edificio, ma è arrivata solo una segnalazione automatica presso il punto di controllo. E' questa una fase centrale che può evidenziare importanti criticità nella comunicazione tra chi riceve l'informazione dal sistema (receptionist) e chi deve essere tempestivamente avvisato (Addetto alle emergenze del piano in cui si è verificata l'Emergenza) e che dovrà verificare sul campo la situazione reale.

Nel caso il receptionist non riesca a mettersi in contatto con un Addetto al piano per

verificare l'eventuale falso allarme e chiudere l'Emergenza, dopo un tempo predefinito (dai 2 ai 3 minuti) si attiverà l'allarme al piano in modo che comunque un Addetto (o anche uno del personale presente) si metta immediatamente in contatto con la reception.

Una volta individuata la zona, se gli Addetti all'Emergenza del piano coinvolto rilevano un falso allarme,



oppure in caso di allarme reale riescono a gestire il principio di incendio, ne danno comunicazione in portineria, la quale provvederà a tacitare l'allarme e chiudere l'Emergenza, dandone in seguito informativa a chi di dovere come da procedura indicata nel Piano.

Se al contrario la situazione non risultasse essere gestibile per gli Addetti, ad esempio perché oltre la fase di ignizione

(Emergenza di secondo grado), dalla portineria si attiverà l'allarme generale di evacuazione dell'edificio caratterizzato dall'attivazione delle targhe ottico-acustiche e dall'emissione di un segnale sonoro continuo in tutto l'edificio, a volte accompagnato dalla diffusione tramite altoparlanti di un messaggio vocale pre-registrato ("Evac").

L'allarme generale di evacuazione è previsto possa partire anche:

- in automatico, dopo un lasso di tempo predefinito dall'attivazione dell'allarme di piano.
- in caso di eccitazione di più di un sensore di fumo
- in caso venga premuto manualmente uno dei pulsanti di Emergenza

Gli Addetti assegnati ad ogni piano, procederanno quindi con l'opera di spazzolamento dei locali al fine di assicurare che siano sgombri da presenze, chiudendo ciascuna porta ed impedendo indebiti ritorni e rientri. I disabili presenti dovranno essere presi in carico da un addetto di riferimento e

condotti in “luogo calmo”, ferma restando la disposizione del divieto di utilizzo degli impianti elevatori.

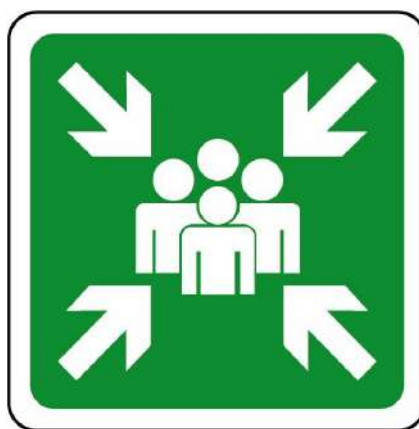
Per quanto concerne la presenza di eventuali ospiti e visitatori, che si presume non possano essere a conoscenza delle procedure, è necessario che non vengano lasciati soli, bensì accompagnati dalla persona che li ha accolti e che ne risulta loro responsabile.

La certezza della completa evacuazione degli ambienti dipenderà dall'accuratezza dell'attività di spazzolamento e dal coordinamento con le segreterie che devono essere in grado di fornire un elenco il più accurato possibile delle persone presenti negli ambienti nel giorno in questione (interni, visitatori e ospiti)

Durante l'opera di spazzolamento andrà prevista l'attività anche negli ambienti e negli spazi normalmente non utilizzati (bagni comuni, sale riunioni, archivi e depositi, magazzini, locali sotterranei) stabilendo quali Addetti dovranno essere destinati a quel compito (solitamente per i seminterrati saranno gli Addetti assegnati al piano terreno).

Al fine poi di poter avere un quadro completo, il Coordinatore delle Emergenze dovrà poter disporre di un riscontro, piano per piano, delle persone presenti, di quelle evacuate, di quelle rimaste al piano o disperse, attraverso la raccolta di moduli contenenti le informazioni in questione consegnatigli dagli Addetti presso il punto di raccolta individuato all'esterno dell'edificio.

La chiusura dell'Emergenza verrà infine comunicata dal



Coordinatore che provvederà – tramite il servizio manutenzione – a tacitare gli allarmi autorizzando il rientro negli ambienti.

Riunione di chiusura

A margine della prova, è estremamente consigliabile organizzare immediatamente una riunione di chiusura con tutti gli attori già presenti nel briefing di cui sopra, al fine di poter verificare e confrontare le criticità emerse durante l'esercitazione e verbalizzare conseguenti raccomandazioni e non conformità cui porre rimedio, programmando in caso di gravi deficienze una nuova esercitazione a breve.

B.T.

CONTATTI

Inquadra il codice QR
e salva nella rubrica del cellulare



Via Monteverdi, 18
- 20131 - Milano



+39 - 02 34 53 70 85



info@betamtechnology.it

